

COSA DEVE ANCORA SUCCEDERE?

Era già chiaro da tempo a questa O.S. che la variante Omicron avrebbe provocato un riacutizzarsi dei casi positivi di Covid-19 sia nel Paese che, come logico, all'interno dei nostri uffici.

Abbiamo perciò interessato più volte la Banca dei pericoli per la salute, scrivendo al Direttore Generale il 21 dicembre u.s. (**LEGGI**) e, da ultimo, al Segretario Generale in data odierna (**LEGGI**).

C'è da chiedersi il perché di tante lettere se la Banca continua a voler ignorare la questione, ostinandosi nella logica della presenza in ufficio: tante lettere per esprimere anzitutto la nostra preoccupazione, vista la situazione generale e il numero elevato di contagi tra i colleghi, ma soprattutto per definire una corretta attribuzione di responsabilità in questa nuova, difficile, ondata di contagi.

Abbiamo per questo reiterato oggi di nuovo, richieste di salvaguardia della salute dei colleghi perché, mentre contagi e difficoltà crescono, non abbiamo, al momento, ancora ricevuto risposta alcuna né si scorge nell'Amministrazione un cambio visibile di rotta.

Unico segnale è stata una email dei medici competenti che, mentre da un lato con una poco convincente "excusatio non petita" nega l'assenza di cluster di contagi in Banca, dall'altro sembra imputare ai colleghi colpevoli abbassamenti di guardia in ufficio e comportamenti imprudenti fuori Banca, in modo "poco scientifico", per utilizzare un eufemismo.

Cosa deve ancora succedere perché tutti gli strumenti a nostra disposizione, già utilizzati durante il primo anno della pandemia, siano messi in campo nuovamente per far fronte nel modo migliore e più sicuro alla fase acuta della variante Omicron?

Che numeri si debbono raggiungere di SMS-Alert "*visibili*" per capire che va cambiata la rotta e fino a che punto ci si continuerà a raccontare che nessun collega si è contagiato nei nostri uffici?

Vista la situazione, la Fisac Cgil non è stanca di tornare a ripetere che occorrono nuove misure, che occorre una vera revisione dei protocolli e che siamo pronti a sederci, anche da soli, al tavolo con la Banca per discutere su come intervenire per garantire la salute e la sicurezza dei colleghi.

Indipendentemente dall'arrivo di risposte da parte della Banca continueremo perciò ad attivarci denunciando, scrivendo, evidenziando situazioni critiche perché sentiamo la responsabilità nei confronti dei colleghi che sembra invece lasciare indifferente la Banca.

Invitiamo perciò nuovamente tutti i colleghi a scriverci le loro esperienze, i loro dubbi, le loro esigenze alla mail segreteria@fisacbancaditalia.it

Roma, 30 dicembre 2021

La Segreteria Nazionale

Il Sindacato è fatto dai Lavoratori, anche da te
Sostieni le nostre idee: [clicca qui](#)
e contattaci tramite un nostro Rappresentante o scrivendo a segreteria@fisacbancaditalia.it
L'iscrizione è riservata e rispettosa della tua privacy

Scarica la APP
FISAC BANCA D'ITALIA



Disponibile su Play Store



Disponibile su App Store